



FUTURA

di Giuseppe Sola



.....nascerà e non avrà paura nostro figlio
e chissà come sarà lui domani
su quali strade camminerà
cosa avrà nelle sue mani.. le sue mani
si muoverà e potrà volare
nuoterà su una stella
come sei bella
e se è una femmina si chiamerà futura.....
Lucio Dalla

In che direzione va un Paese che continua a far sedere in parlamento dei nominati e condannati, parenti , segretarie, nani e ballerine.

Un Paese che accetta le leggi ad personam , il conflitto d'interessi , che contesta le decisioni dei giudici e promette una nuova Costituzione votata a maggioranza.

Che accetta il trasformismo della classe politica, la capacità dei nostri politici di passare da una parte all'altra come se nulla fosse , una classe politica che agisce non per il bene dei cittadini ma solo spinta dalla logica del guadagno personale.

Basta guardare la Calabria.

Quale futuro ci aspetta in una Regione in cui qualsiasi cosa accada per la "destra" è colpa della "sinistra" e per la "sinistra" è colpa della "destra", mentre i rifiuti di tutte le specie continuano ad essere disseminati su tutto il territorio.

Qual è il futuro di una Regione in cui il quotidiano più letto è la Gazzetta dello Sport e i programmi più visti sono il Grande Fratello e l'Isola dei Famosi e nessuno vede che le strade, tranne qualche miglioria, sono le stesse del dopoguerra e continuano a macinare morti. Che il mare non è più blu e che con 800 km di costa i nostri ragazzi vanno a vedere i delfini all'Oltremare di Riccione

Di un Paese che nonostante la crisi ha gli stadi e le discoteche piene e molte teste vuote .

Che futuro ha un Paese in cui tutti i ragazzi sanno chi sono Fabrizio Corona e Stefano Bettarini ma non tutti chi erano Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, un Paese dove vanno a ruba le dichiarazioni della Ventura ma sono sconosciuti ai più i libri di Oriana Fallaci .

Se i Comuni investissero di più nella cultura , e meno nelle feste, se regalassero per Natale a tutti i ragazzi un bel libro come un "Cappello pieno di ciliegie" sono convinto che il loro e il nostro futuro potrebbe essere migliore perché inevitabilmente il futuro di ognuno di noi è legato alla propria storia ma soprattutto alla propria cultura.

Un Paese in cui gli studenti non studiano, un paese che registra la più bassa percentuale europea di laureati . Un paese “industrializzato” in cui 12 milioni di famiglie non hanno un computer.

Un Paese in cui la gente ha perso punti di riferimento , non ha più valori e buona educazione ,un Paese che non ha più i partiti e gli oratori.

Che futuro ha un Paese in cui tutti agiscono per il proprio interesse ma nessuno s’impegna per costruire un mondo migliore. Un Paese che per legge permette il rientro di capitali di dubbia provenienza e solleva scudi a difesa di chi ha per abitudine di frodare lo Stato.

Un Paese che guarda il cambiamento degli altri ma non riesce a cambiare nulla nel proprio.

Quale futuro ci aspetta in un Paese che ama il clientelismo e odia il merito

.

Qual è il futuro di un Paese dove il razzismo è sempre più dilagante in tutte le sue forme e non ha ancora capito che la diversità non è conflitto ma è ricchezza, dove chi nasce femmina ha le opportunità contate e se è pure bella deve ringraziare il suo Dio ogni giorno per non essere stuprata.

Se non esprimiamo con forza il nostro sdegno a tutto ciò, il futuro di certo non sarà migliore del presente .

Per cambiare realmente è necessario che tutti prendano coscienza del fatto che la nostra cultura basata solo su interessi personali impedisce al Paese di crescere e migliorare, e un Paese che non cresce è un Paese che non ha futuro.

E chissà allora come sarà il futuro dei nostri figli, cosa sarà per loro il domani, su quali strade cammineranno, cosa avranno nelle mani e se sarà giusto sperare almeno che sia *femmina*.